

rischioso. L'ingegnere capo André Sougarret sta perciò valutando un «piano C»: l'utilizzo di una apparecchiatura per i pozzi petroliferi. Si tratta però di un congegno veramente mastodontico. Farebbe un buco molto più grande, facilitando la risalita, ma dà grandi complicazioni logistiche. Solo per spostare la trivella rotante Rig 422 sormontata da una torre alta 45 metri servirebbero 42 tra camion e Tir. Attualmente infatti ce n'è una in Cile della canadese Precision Drilling, nella zona nord, a Iquique, impiegata per sondaggi geotermici. Non potrebbe iniziare a scavare prima di metà settembre. E anche in questo caso potrebbe arrivare al massimo a 600 metri di profondità. Gli psicologi dell'équipe guidata dal professor Alberto Iturra premono per accelerare le operazioni. «Los 33» hanno già superato il Guinness dei primati - per capire - di sopravvivenza sotterranea. ♦

LA SCHEDA

La miniera di San José collegata alla speranza per un tubo nella roccia

Il 5 agosto scorso in Cile avviene un crollo nella miniera di San José di proprietà del gruppo San Esteban, tra i possedimenti della famiglia Boher. Nella stessa miniera c'era stato un altro incidente mortale nel 2007. La miniera era stata chiusa perché insicura ma poi riaperta. Il 22 agosto grazie ad un foro in cui viene fatta passare una sonda si scopre che 33 minatori sono ancora vivi, si sono messi in salvo in un rifugio a 702 metri di profondità, attrezzato per una breve emergenza. Il foro viene allargato e per questo tramite si inviano prima messaggi, poi acqua, cibo, brandine smontate, medicine e torce. L'accampamento di soccorritori, famiglie, giornalisti in superficie raggruppa più di 200 persone.

→ **Il Paese in ginocchio** per piogge e frane. Stato di emergenza

→ **Il presidente** Colon: è una catastrofe, non abbiamo mezzi e soldi

Valanga di fango in Guatemala: 40 morti, decine di dispersi

Sarebbero almeno 40 i morti nelle frane sulla interstatale Panamericana in Guatemala, colpita da piogge torrenziali. Travolti anche i soccorritori. Il presidente Colon: una tragedia nazionale e non abbiamo più fondi.

R. G.

rgonnelli@unita.it

Un tornante, uno ancora e poi la valanga. Uno smottamento ha travolto due giorni fa un autobus che percorreva una zona montuosa sulla Panamericana, in Guatemala all'altezza del chilometro 171 e a seguire altri veicoli. Ieri una nuova frana ha spazzato via anche i soccorritori arrivati sulla stessa «autostrada» a cercare di estrarre veicoli e uomini dalla massa di fango che li aveva intrappolati. Il bilancio, ancora provvisorio, è pesante. Almeno 40 morti. Le autorità parlano di «dispersi» ma alcune testimonianze raccolte dai media locali assicurano che ci sarebbero un centinaio di persone sepolte dalla seconda colata di terra venuta giù dalla montagna. E non è un caso isolato. Le forti piogge che si sono abbattute sul Guatemala negli ultimi giorni hanno provocato 82 frane solo sulla Panamericana. Nella giornata di sabato, un altro autobus era stato investito da uno smottamento all'81esimo chilometro. I morti erano stati 12.

Il presidente Alvaro Colon ha par-



Foto Ansa

Frana di un costone di montagna sulla strada per Tecpan

lato di «tragedia nazionale» ed ha decretato lo stato d'emergenza lanciando un drammatico appello al mondo. «Solo in questo fine settimana abbiamo patito danni paragonabili a quelli causati dalla tempesta tropicale Agatha - ha detto - Non abbiamo mezzi né fondi per far fronte ad un'altra catastrofe come quella in così poco tempo». Nella stessa frana del chilometro 171

che ha sbalzato l'autobus in una voragine alta 250 metri anche una casa vicina è stata trascinata via. Morti i quattro membri della famiglia che la abitava. Oltre alle piogge torrenziali gli smottamenti sarebbero causati da un dissesto idrogeologico della zona, interessata da un recente disboscamento lungo i pendii delle montagne. ♦

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611

TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211

ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522

AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424

ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011

BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111

BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508

BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626

AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498

CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909

TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982

LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185

MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711

PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511

ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238

SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741

COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527

CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950

SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le compagne e i compagni di Slc-Cgil abbracciano Giuseppe Francesco e gli sono vicini nel dolore per la scomparsa della sua cara

MAMMA

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00 - 18,00

solo per adesioni Sabato ore 9,00 - 12,00
tel. 011/6665211